



**Volley**  
Itas, l'emergenza è finita:  
a Verona torna Giannelli

di **Marco Vigarani**  
a pagina 8



**Muse**  
Lanzinger si difende  
«Precari, i datori  
sono le cooperative»

a pagina 6

**OGGI 8°**  
Piovia  
Vento: 5,76 Km/h  
Umidità: 98%

LUN	MAR	MER	GIO
4°/17°	3°/15°	5°/16°	5°/18°

Dati meteo a cura di

Onomastici: Nicola di Bari

# CORRIERE DEL TARENTINO

C

Recovery Fund

## UNA, CENTO, MILLE TASK FORCE

di **Giovanni Costa**

**T**ra le parole che usciranno irrimediabilmente logorate da questo periodo pandemico c'è senz'altro «task force». Ciò è dovuto all'uso smodato e improprio che a livello governativo è stato fatto di questo strumento. La scorsa primavera si era arrivati a 14 task force con un totale di 450 esperti per non parlare di quella di Colao con 25 tecnici. L'ultima in ordine di tempo è la struttura ipotizzata dal Premier per la gestione dei fondi della Next generation Eu. Con una task force di 300 esperti (cento in più dei senatori dopo il taglio) si pensa di superare il problema di quella che si ritiene sia una mancanza di competenze, potere e legittimazione da parte della pubblica amministrazione. Invece lo si aggrava. Intervenire sull'operatività della pubblica amministrazione è una delle riforme che la Ue ci chiede. Anziché cogliere tale occasione, si prospetta, in nome dell'emergenza, l'ennesimo rinvio della decisione di affrontare la questione della dirigenza pubblica. In qualsiasi manuale si può leggere che la task force è un gruppo temporaneo di esperti provenienti da diversi settori dell'organizzazione, costituito per risolvere un problema specifico. In questa definizione è rilevante la provenienza dall'interno e la specificità della missione. Nulla a che vedere con l'idea di sovrapporre alla struttura esistente — come sembra essere la soluzione Conte — una nuova entità formata da esterni che rischierebbero di non avere agganci operativi e di innescare distruttivi conflitti di interessi e di competenze.

continua a pagina 5

**I divieti di Natale** Tonina: «Fraccaro potrebbe darci una mano». Intanto ieri altri nove decessi e 449 persone positive

## Piccoli Comuni, niente deroghe

La sottosegretaria Zampa: «Scelta dolorosa». Controlli, c'è il piano: più pattuglie visibili

Nonostante le richieste dei governatori per dare maggiore libertà ai Comuni piccoli nei giorni di Natale e Santo Stefano il governo adotta la linea dura. «Non stiamo pensando a deroghe — spiega la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa — È una scelta dolorosa, ma non è questione di distanze: dobbiamo evitare che le persone si spostino di casa in casa». E per evitarlo si muove anche la macchina dei controlli. «Il piano dei controlli — spiega Lo Ruscio, vicario del questore — c'è e riprende quello del lockdown: faremo per lo più attività di dissuasione con più pattuglie visibili in strada».

a pagina 2 **Dongilli**

**Fascia Viola**  
di **Antonella Viola**

## Vaccino, le cinque domande che mi fanno

**Q** Il primo dei vaccini per Covid-19 dovrebbe ormai essere in arrivo. Già approvato dall'agenzia regolatoria britannica per uso di emergenza, a noi non resta che aspettare che anche l'Emma analizzi i dati e — speriamo — ne approvi l'uso in tutti i Paesi europei. In questi giorni ricevo domande sul vaccino e oggi proverò a rispondere alle 5 più frequenti.

continua a pagina 3

SONO 14 I PRINCIPALI CENTRI



## Fondo, riaprono le piste Fruner: ora i protocolli

a pagina 3

IL SINDACO IANESSELLI

## «Investimenti per 21 milioni: ciclabili, piscina ed ex Atesina»

«Piscina, piste ciclabili ed ex Atesina, 21 milioni di euro di investimenti per ripartire». Il sindaco di Trento, Franco Ianeselli, presenta il bilancio. «Ma servono trasferimenti dalla Provincia — spiega — e servono concertazione e condivisione, non la Provincia che ci dice come fare». A inizio anno la nuova manovra: «Non aspettiamo a trasformare in fatti le idee per la città».

a pagina 6 **Baldo**

**Maltempo** Pericolo valanghe in val di Sole, Fiemme e parte del Primiero



## Pioggia e tanta neve. Valico, autostrada chiusa

a pagina 4

SENATO

## A22, l'Svp vuole rateizzare gli extraprofiti

Alcuni disegni di perfezionamento della norma disegnata dal governo per liquidare i soci privati di A22 portano la firma del senatore altoatesino Dieter Steger (Svp). Una proposta prevede di rateizzare gli extraprofiti, ovvero degli utili generati dalla concessione in proroga, dal 2014 in poi. Intanto il Senato cerca le modalità per un riscatto dei privati più equilibrato.

a pagina 7

**L'INTERVENTO**

LE QUOTE DEI PRIVATI  
AUTOBRENNERO,  
L'OMBRELLO  
DELL'EUROPA

di **Alessandro Olivi**

a pagina 6

Una nuova inchiesta del vice questore  
Costanza Confalonieri Bonnet

**GINO VIGNALI**  
COME  
LA GRANDINE  
ROMANZO

in libreria **SOLFERINO**

## Muore di Covid, anziana derubata

Vicini di casa incastrati dalle telecamere. Avevano sottratto 14.000 euro

Hanno approfittato dell'assenza della vicina, ricoverata in ospedale per il Covid e poi purtroppo morta in seguito a complicanze, per far sparire i risparmi di una vita dell'anziana. Quattordicimila euro in contanti che la donna teneva in casa. Ma i vicini, una coppia, sono stati scoperti grazie alle telecamere che i figli avevano installato all'interno dell'appartamento. La polizia è riuscita poi a recuperare il denaro che era stato nascosto in cantina.

a pagina 5 **Di Giannantonio**



COMUNE DI SPIAZZO

## Assunzioni, il segretario non risarcirà

Non dovrà pagare i 139mila euro di danno erariale chiesti dalla Procura per l'assunzione dello staff del sindaco. La Corte dei Conti ha annullato l'atto di citazione a carico del segretario comunale di Spiazzo.

a pagina 5 **Roat**

GIULIO MAIRA  
CON VIRA CARBONE  
LE ETÀ DELLA  
MENTE

Una guida al nostro cervello  
dalla nascita all'invecchiamento

in libreria **SOLFERINO**

# Derubano anziana morta da Covid Scoperti e denunciati due vicini

Sottratti 14mila euro di risparmi. La polizia ha recuperato il denaro, era nascosto in cantina

## La boutade di De Bertoldi «Se ci si dichiara gay frontiere libere senza respingimenti»

**TRENTO** Si è tenuta ieri, come in altre città italiane, la manifestazione di Fratelli d'Italia per ribadire il no alla modifica dei decreti sulla sicurezza: «Questo decreto è l'ennesima conferma di una sinistra che ha perso ogni identità: identità di nazione, di famiglia e di genere», afferma il senatore Andrea De Bertoldi, spiegando che «addirittura un omosessuale non potrà essere respinto alla frontiera se si definisce tale».

Presenti in piazza anche i consiglieri comunali Cristian Zanetti e Pino Urbani e una decina di manifestanti: «Negli scorsi giorni — afferma quest'ultimo — è stata votata all'unanimità dal Consiglio comunale una mozione promossa da tutta la minoranza che introduce



Senatore  
De Bertoldi

l'unità cinofila». Un passaggio importante, che in parte accoglie le richieste storiche dell'opposizione, che porta Urbani a sospendere il giudizio sul nuovo sindaco Franco Ianeselli: «Le sue prime iniziative sono state rivolte contro la movida, che noi di centrodestra abbiamo auspicato. Il fatto che poi abbia appoggiato l'unità cinofila ci fa ben sperare, ma

quando sarà il momento di entrare sullo specifico sui temi dello spaccio e del degrado, su chi causa tutto questo, lì potrebbe cominciare a nascere qualche problema».

Il punto sulla sicurezza, «anche qui in piazza Dante, simbolo del degrado», è tenuto fermo dal senatore Andrea De Bertoldi: «Le sinistre fanno di tutto per impedire all'Italia di bloccare i clandestini e per impedire alle navi di attraccare illegalmente». Promette battaglia il senatore: «Fratelli d'Italia, per tutelare gli italiani ma anche quegli immigrati che sono qui per lavorare legalmente, si batte con tutte le sue forze per impedire di far diventare l'Italia il punto di approdo di tutti i clandestini».

In piazza Dante, durante la conferenza stampa, un giovane migrante si avvicina chiedendo di poter «stringere la mano al sindaco», credendo lo fosse di Bertoldi circondato da telecamere e giornalisti. «Se fosse lui il sindaco — lo fredda il consigliere di Fratelli d'Italia Cristian Zanetti — tu non saresti nemmeno qui». Il giovane straniero, mamma colombiana e papà tunisino, è in Italia dal 2013 e possiede un regolare permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

**Donatello Baldo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRENTO** Il tampone positivo, i primi sintomi, di giorno in giorno sempre più gravi, e poi il ricovero d'urgenza in ospedale. Prima di lasciare casa in ambulanza, però, l'anziana signora ha affidato le chiavi dell'appartamento ai suoi vicini, un uomo di 45 e una donna di 41 anni, a cui aveva già chiesto un aiuto in altre occasioni. Ma questa volta la coppia, mentre la settantaquattrenne stava morendo in una stanza dell'ospedale, ha colto l'occasione per rubarle tutto il denaro custodito in casa: all'incirca 14 mila euro.

A scoprire il furto sono stati i due figli dell'anziana signora, entrambi residenti nel capoluogo. Dopo il ricovero della madre, nel reparto di rianimazione dell'ospedale S. Chiara di Trento, i due avevano deciso di installare una telecamera all'interno dell'appartamento, proprio per il timore che qualche ladro potesse intrufolarsi in casa. Non avevano però il minimo sospetto nei confronti dei vicini di casa, i quali erano sempre stati estremamente gentili e disponibili con la madre. La stessa settantaquattrenne si fidava ciecamente della vicina e del suo compagno, che tra l'altro lavora nel campo della vigilan-



### Polizia

Gli investigatori della squadra mobile hanno denunciato una coppia per furto. I due, vicini di casa di un'anziana, l'avrebbero derubata mentre era ricoverata in ospedale per il Covid

za privata come guardia giurata. A tal punto da lasciare a loro il mazzo di chiavi dell'appartamento, con la certezza che se avesse avuto bisogno di qualcosa in ospedale i due sarebbero stati pronti ad aiutarla. E invece, proprio nel momento del bisogno, la coppia ha approfittato dell'assenza della signora per derubarla.

Qualche giorno dopo la morte della settantaquattrenne, deceduta in ospedale per le complicanze dell'infezione da

coronavirus, i due figli sono tornati nell'appartamento e non hanno trovato i risparmi in contanti che la madre aveva messo da parte per loro. Poi, guardando le immagini della microtelecamera di videosorveglianza, hanno scoperto con stupore che erano stati i vicini di casa a entrare a colpo sicuro e rubare i 14 mila euro. A quel punto i figli della signora si sono recati in questura e hanno sporto denuncia nei confronti della coppia.

La squadra mobile della polizia di Trento ha chiesto e ottenuto immediatamente dalla Procura di Trento un decreto di perquisizione degli immobili di proprietà dei due vicini di casa della settantaquattrenne. L'intera somma sottratta è stata infine recuperata all'interno della cantina della guardia giurata e restituita ai due figli della signora. La coppia è stata quindi denunciata per furto. Ora, inoltre, il questore di Trento potrebbe anche vietare l'esercizio della professione di guardia giurata al quarantacinquenne, a cui intanto è stata ritirata sia la pistola che l'autorizzazione per la detenzione e il porto di armi.

**Tommaso Di Giannantonio**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Caravaggio, la tela torna a Siracusa Sgarbi: «Falsari e bugiardi, la città ci dovrebbe ringraziare»

**TRENTO** Aveva provato di tutto compresa la sperimentazione di una pellicola «anti-Covid» con la quale aveva «impacchettato» tutto l'interno del museo. Ma il Tar del Lazio, al quale si era rivolto il presidente del Mart Vittorio Sgarbi, aveva rigettato la sua istanza spegnendo la speranza di tanti cittadini e appassionati d'arte di vedere ancora per qualche tempo il celebre quadro del Caravaggio a Rovereto, arrivati il 7 ottobre scorso.

Ora il «Seppellimento di Santa Lucia», la prestigiosa opera del grande maestro della luce (di proprietà del Fec, Fondo edifici di culto del ministero dell'Interno), è partito

per Siracusa. L'opera sarebbe dovuta rimanere fino al 14 febbraio per una mostra che ha messo a confronto Caravaggio con le opere dell'artista Alberto Burri. Ma adesso torna in Sicilia, in vista dei festeggiamenti di Santa Lucia in programma il 13 dicembre prossimo. «Nella bella Siracusa, che non potrà festeggiare Santa Lucia», afferma con sarcasmo Sgarbi che ha mal digerito le polemiche e gli attacchi. «Invece di ringraziare chi gli ha riparato il dipinto di Caravaggio e con grande puntualità lo ha riportato nella chiesa della Borgata, continuano a insultare. Ho provato soltanto pietà — continua —

### Dobbiaco Esposto contro l'abbattimento dello storico hotel Post

e ho voluto dar loro, falsari e bugiardi, un ultimo schiaffo. Nella notte, sotto la pioggia, ho accompagnato il dipinto nel macabro rito del suo trasporto. La Santa a Rovereto è stata benissimo. Adesso è in pericolo».

Intanto Sgarbi, come promesso, ha depositato in Procura a Bolzano un esposto sul recente abbattimento dell'hotel Post a Dobbiaco. Da settimane contesta la decisione di abbattere lo storico edificio, che non era sotto tutela storico-artistica, e critica coloro che a suo dire non hanno fatto abbastanza per impedirne la demolizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Corte dei Conti annulla l'atto di citazione

### Nei guai per lo staff del sindaco Il segretario non dovrà risarcire

**TRENTO** Per la Procura della Corte dei Conti era lui, il segretario comunale, l'unico responsabile delle assunzioni «sospette» delle tre impiegate dello staff del sindaco di Spiazzo Rendena, tanto che la posizione del primo cittadino e della giunta erano state stralciate nel corso del procedimento. Sempre lui, che respinge con forza le accuse, per la Procura aveva convinto la giunta ad assumerle per «colmare vaste lacune organizzative».

In realtà era stato proprio il sindaco Michele Ongari — ha rimarcato la difesa, sostenuta dagli avvocati Stefano Pietro Galli e Matteo Celotto — a voler assumere una delle tre im-

piegate, nomina a quanto pare «vissuta con grande frustrazione dal personale del Comune» tanto che il segretario «aveva fatto molti sforzi per ricostruire un clima di armonia». Vicenda spinosa, che porta alla luce anche un tema politico: quella del cosiddetto gabinetto del sindaco è infatti una figura in cui la parte politica è prevalente rispetto a quella amministrativa, tanto che il Codice delle Autonomie locali non impone una selezione pubblica. Così era accaduto anche per le assunzioni dello staff del sindaco di Spiazzo, nomine, però, ritenute «illegitime» dalla Procura della Corte dei Conti per le quali ave-

va chiesto al segretario Mauro Bragagna ben 139mila euro di danni. Somma importante che, però, non dovrà pagare.

La Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti ha infatti dichiarato la nullità dell'atto di citazione della Procura contabile, accogliendo l'eccezione della difesa. I giudici hanno ricordato gli insegnamenti della Corte Costituzionale secondo i quali «sono inammissibili accertamenti invasivi dell'azione amministrativa laddove gli stessi siano sorretti da semplici congetture o illazioni o siano diretti a sottoporre a controllo generalizzato interi ambiti dell'amministrazione». In questo caso secondo la Corte



Giustizia contabile La sede della Corte dei Conti di Trento

manca un notizia di danno caratteri di specificità e concretezza come previsti da Codice di rito. L'indagine della Procura contabile aveva preso le mosse da un articolo di stampa del 16 febbraio 2018 relativo a presunte problematiche del Comune di Pinzolo, ma per i giudici non emerge «alcuna notizia di danno specifica e concreta che potesse giustificare l'apertura di un'istruttoria — si legge in sentenza — sia nei confronti degli amministratori del Comune di Pinzolo

che degli altri comuni citati nell'articolo». In sintesi la Procura avrebbe avviato «un'indagine palesemente esplorativa, in materia di assunzioni, basandosi su mere ipotesi di danno del tutto personali e indefinite senza disporre di alcun elemento concreto e idoneo a delimitare i soggetti interessati e la condotta illegittima che avrebbero posto in essere». Così la Corte, ora la Procura valuterà se ricorre in appello.

**Dafne Roat**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'editoriale

## UNA, CENTO, MILLE TASK FORCE

SEGUE DALLA PRIMA

La nuova entità sembra ulteriormente complicata da un triunvirato di ministri posto al vertice, con il rischio di conflitti con gli altri ministri e con il Parlamento; e da un organo di coordinamento e raccordo composto da altri sei super esperti. C'è veramente bisogno di questo? Un po' di storia. Non c'è programma dei vari governi succedutisi negli ultimi quarant'anni che non abbia un punto, dichiarato qualificante, dedicato alla riforma della pubblica amministrazione. Si va dalla sburocratizzazione alla semplificazione, dall'efficienza alla rapidità di risposta, dalla digitalizzazione alla trasparenza. Perché questo sforzo riformatore non ha prodotto risultati? Il cambiamento di un'organizzazione è un processo continuo che deve essere affidato alle cure quotidiane di una dirigenza ben selezionata, motivata, adeguatamente retribuita, responsabilizzata sui risultati. Il decisore politico dovrebbe capire che l'unica vera riforma che è chiamato a fare è ridare una dirigenza alla pubblica amministrazione, bandendo qualsiasi forma di supplenza; se ci sono dirigenti inadeguati si sostituiscono ma finché sono al loro posto si sostengono in tutti i modi e senza cercare scorciatoie con strutture parallele che li paralizzano e hanno dimostrato di non funzionare. Le riforme lasciate a metà e ricominciate ex-novo senza una diagnosi di quanto realizzato e delle difficoltà incontrate per la parte non realizzata sono la conseguenza della non comprensione del carattere processuale del cambiamento organizzativo. Si tratta di un processo organizzativo, «process», e non giudiziario, «trial», come sembra invece far credere il proliferare di autorità varie e magistrature ordinarie, contabili, amministrative messe a presidio di un coacervo inestricabile di norme volute dal decisore politico che pensa di poter prescrivere i comportamenti direzionali per via legislativa. Salvo essere costretto a deciderne di tanto in tanto una sospensione a mezzo di commissari, task force e così via per tentare di raggiungere qualche risultato. Se proprio si insiste con questa task force per il Recovery, se ne riducano i partecipanti e si peschi all'interno della stessa pubblica amministrazione andando a cercare tra i giovani freschi di studi e non ancora disillusi cui offrire una grande esperienza su cui costruire la dirigenza della post pandemia.

**Giovanni Costa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA